

Colorate e languide Ecco le alghe che sembrano fiori

>> Da oggi pomeriggio ai Magazzini del Sale le straordinarie immagini di Anna Zemella
di Paolo Coltro

Ci sono duecento tipi di alghe in laguna di Venezia, se ne parla solo quando danno fastidio perché diventano troppe, nessuno le guarda, non fosse per quei merletti verdi aggrappati alle fondamenta, aspettando il vaporetto. Le alghe, in una città dove gli alberi sono meno delle vere da pozzo, sono la natura a Venezia, natura di mare com'è conseguente in una città che vive su e di acqua. E' un mondo, a guardarlo con l'attenzione curiosa di chi vuole scoprire bellezze sfuggenti nel consueto, a cercare nella normalità guizzi di estetica mai immaginati. L'ha fatto Anna Zemella, che all'occhio innamorato della laguna incolla la macchina fotografica e coglie questi particolarissimi fiori galleggianti. Una trentina di queste immagini saranno esposte alla Canottieri Bucintoro (vernissage oggi alle 18.30 ai Magazzini del Sale, Magazzino Gardini, sede del Museo Storico

Bucintoro) per meraviglia e scoperta, una lezione di osservazione che va ben al di là della "cattura" fotografica. L'algario è l'equivalente d'acqua dell'erbario, e se magari non è altrettanto ricco, è quanto Venezia si può permettere: senza dimenticare che la vita vegetale e animale testimonia la salute delle acque basse, magari con qualche paradosso. Chi non sa che alcune alghe banchettano con gli scarichi industriali e proliferano con le nefandezze? L'algario di Anna Zemella non è una catalogazione da botanica, ma la ricerca di come un essere vivente può diventare colore, grafica, suggestione psichica, perfino concetto. Le alghe portano in superficie se stesse e molto altro, magari un disegno, un ricamo inaspettato, una composizione che dura il tempo della corrente che le porta via. Saper cogliere ciò che è per un momento e fissare grafie che non sono più alghe ma linguaggio d'arte significa due cose: che la natura offre tutto e che la fotografa pensa.

Anna Zemella ha una barca e scivola in laguna, memore dei tempi in cui, tra le prime donne, vogava con buona lena.

L'acqua, vista da vicino, è materia che non brilla, ha il colore dei fondali, la sua è una vita tra il marron e il grigio, e per un fotografo può non essere entusiasmante. Poi passa l'alga e porta i suoi colori, degli inaspettati rossi per esempio, o il verde che alla luce brilla, o dei blu che dici non è vero. Anna Zemella si inginocchia sul limite delle fondamenta e qualcuno penserà che è matta a non guardar niente: e invece vede e trasforma ramoscelli insignificanti in significati.

All'inaugurazione ci sarà anche una colonna sonora, nientemeno che "Algario" di Claudio Ambrosini, registrazione effettuata alle Sale Apollinee della Fenice in occasione della prima esecuzione assoluta (4 dicembre 2013). Suona l'Ex Novo Ensemble: Davide Teodoro, clarinetto; Mario Paladin, viola; Annunziata Dellisanti, percussioni. Un'ora prima dell'apertura sempre alla Canottieri Bucintoro, il botanico Bruno La Rocca parlerà delle alghe della laguna veneziana, mostrando una parte della sua collezione. Ma le foto di Zemella sono un'altra storia.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini di Anna Zemella sulle alghe che "decorano" il verde della laguna



